

## Vibo - Provincia

**SERRA SAN BRUNO** Le reazioni all'intimidazione al "Brigante"

# «Resterà inappagata la brama di qualcuno di mettere a tacere i "focolai" di libertà»

Solidarietà all'associazione dalle forze politiche e dal coordinamento regionale "Acqua pubblica"

**Francesca Onda**  
SERRA SAN BRUNO

Solidarietà e vicinanza sono state espresse da uomini politici e istituzioni all'associazione culturale "Il Brigante" che, la sera di martedì scorso, ha subito da ignoti un atto intimidatorio (sul quale riferiamo in dettaglio a pagina 22). Davanti la porta della sede, sita nei pressi del centralissimo Corso Umberto I, è stata trovata una testa di pecora mozzata, come chiaro segno di minaccia di morte. L'episodio è stato condannato già ieri dal prefetto, ricevendo i rappresentanti dell'associazione.

«La 'ndrangheta e i poteri forti a questa alleati, intenti a conservare lo status quo con l'arma della prepotenza, del sopruso e, come in questo caso, della beccera minaccia, probabilmente non sanno - hanno affermato i soci del "Brigante" - e non possono tollerare "focolai" di libertà e di legalità e cercano, anzi tentano, di metterli a tacere con simboli appartenenti a una prassi ancestrale, intrisa di vigliaccheria, e di una brama di intimidire che resterà però, questa volta, inappagata».

Espressioni di condanna e di solidarietà all'associazione sono arrivate anche dal gruppo politico serrese "Al lavoro per il cambia-

mento", rappresentato dal consigliere comunale Mirko Tassone. «Episodi come questo - ha rilevato Tassone - non devono intimidire né scoraggiare chi da tempo si spende per far valere su tutto il territorio i valori più sacri della società come quello della legalità, della giustizia e della fratellanza. Esprimo vicinanza e solidarietà all'associazione "Il Brigante", invitandolo a perseverare nelle sue meritorie battaglie in favore della crescita civile e sociale».

Solidarietà e sostegno sono state espresse anche dal coordinamento calabrese "Acqua pubblica Bruno Arcuri" e dal "Forum Italiano dei movimenti per l'acqua", che da anni si battono insieme all'associazione "Il Brigante" per il diritto all'acqua. «Dopo i bossoli di lupara del novembre del 2011 - si legge in un comunicato - arriva la testa mozzata di una pecora, chiarissimo messaggio intimidatorio di matrice 'ndranghetista, rivolto ai militanti dell'associazione, aderente al coordinamento calabrese "Acqua pubblica Bruno Arcuri", che da tempo si batte per far emergere la verità sulla gestione dell'invaso dell'Alaco e sulla qualità delle sue acque. Con forza - continua ancora il comunicato - rispediamo al mittente questo ennesimo e vile

atto intimidatorio di chi crede che possa fermare e scoraggiare con la violenza mafiosa, chi da decenni lotta in difesa dei beni comuni e del territorio. Per questo tutto il popolo dell'acqua si schiera a fianco all'associazione "Il Brigante" in una lotta che non verrà fermata da chi ha svenduto la Calabria e il suo immenso patrimonio di beni comuni agli interessi del mercato. Faremo - conclude il comunicato - fronte comune affinché le incursioni mafiose possano trovare una adeguata risposta».

Solidarietà anche da parte della Federazione nazionale Usb per il grave atto intimidatorio subito dall'associazione "Il Brigante" con il macabro rituale della testa di pecora mozzata grondante ancora di sangue. «Gesto - ha evidenziato l'Usb - che assume un significato sinistro e un chiaro avvertimento considerato che l'associazione e i compagni che vi aderiscono sono costantemente impegnati per l'affermazione dei diritti dei cittadini e dei lavoratori, per la salvaguardia dei beni comuni quali acqua, sanità e scuola, in un territorio quale la Calabria i diritti vengono calpestati e il territorio violato da coloro che esercitano il potere, spesso in una sorta di commistione tra interessi politici e interessi mafiosi».



I rilievi dei Carabinieri davanti alla sede dell'associazione "Il Brigante"